Anno XXXIX — Sabato 15 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 90

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

*Roma, 14.* — Presiede Marcora, il quale commemora il defunto Stelluti-Scala.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha rassegnato le dimissioni.

Ciò è avvenuto perche nella seduta di ieri la Giunta proponeva si indicesse il ballottaggio nel collegio di Modica, tra i sigg. Rizzone e Penna e invece la Camera convalidò l'elezione del Rizzone.

*Guicciardini.* Crede che i voti molteplici della Camera abbiano dimostrato l'intera fiducia sua nella Giunta e quindi propone che non se ne accettino le dimissioni.

*Gavazzi* e *Socci* si associano.

*Finocchiaro* ministro, si associa.

La proposta dell'on. Guicciardini è approvata all'unanimità.

### Contro il coltello

*Facta,* risponde ad una interrogazione del deputato Faelli assicurando che il guardasigilli intende mantenere il progetto del suo predecessore per la repressione dell'uso del coltello.

*Faelli* manda una parola d'encomio al valoroso brigadiere che cadde ora vittima del coltello.

*Presidente* si associa.

### La mozione sul dazio del grano

*Cabrini,* anche a nome degli altri firmatari, dichiara di ritirare la domanda di votazione nominale.

*Presidente* pone a partito per alzata e seduta la prima parte della mozione in questi termini:

La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali. Non è approvata.

Pone a partito la seconda parte: il conguaglio del dazio sulle farine, è risultato approvato alla unanimità.

### Il riscatto dell'«Adriatica»

Si discute il disegno di legge per la proroga del termine per il riscatto delle strade ferrate meridionali (Rete Adriatica).

*Pantano.* desidera saper se il governo intenda sottoperre alla Camera la risoluzione che sarà per prendere sul grave argomento, anche se essa dovesse esser negativa.

*Tedesco* (*segni d'attenzione*). Fin dalle sue prime parole si comprende che egli vuol fare delle gravi rivelazioni a carico della Società ferroviaria *Adriatica.* Infatti l'ex ministro, narrando delle trattative avute con l'*Adriatica,* fa un attacco vivacissimo al direttore Borgnini. Ad un certo punto l'on. Tedesco dice:

— L'on. Giolitti disse che di riscatto non se ne può più parlare, ed infatti non se n'è più parlato. Ma il direttore delle Meridionali non se ne diede per vinto e ricorse alle minaccie. E minacciò tariffe di guerra: questa parola che mi ha offeso, l'ha adoperata non solo parlando, ma anche scrivendo.

Quando vide la ferma risolutezza del Governo a non volere quel cattivo affare, egli disse: — Le Puglie si solleveranno ed imporranno il riscatto.

L'oratore aggiunge poi che un funzionario governativo ebbe a dire queste parole precise: — La Società Meridionale ha il debole di portar via la roba degli altri. (*commenti*).

Il signor direttore generale ricorse dunque alla minaccia di sollevare le corporazioni, applicando le tariffe di guerra (*vivissimi commenti*).

L'on. Tedesco prosegue fra le approvazioni dell'Estrema Sinistra, affermando energicamente che poichè l'*Adriatica* minaccia la guerra, il Parlamento deve dare al Governo i poteri per difendersi.

E' la prima volta che un uomo che è stato al governo attacca con tanta franchezza le Società ferroviarie. Com'è facile immaginare le dichiarazioni di Tedesco hanno prodotto impressione e formano oggetto di vivi commenti.

*Saporito.* Anche lui è decisamente contrario al riscatto e dimostra che sarebbe un affare disastroso pel Governo.

Racconta fra l'attenzione più viva della Camera, che in seno alla Commissione vi erano molti che volevano tutelare gl'interessi della Società *Adriatica,* ed anche quelli dello Stato. Dice fra l'altro:

— Un funzionario del Ministero del Tesoro che aveva studiato il riscatto, era molto ottimista. Voleva dimostrare che il riscatto dava un guadagno di 1.500.000 lire l'anno allo Stato. Era troppo questo e non potevo inghiottirlo (*cnmmenti*). Ho studiato la questione e mi sono accorto che invece di un utile di 1.500 000 lire, si aveva una perdita di 6 o 7 milioni, che può salire a 12 milioni l'anno (*impressione*).

*Leati.* Chi era questo funzionario somaro?

*Saporito* narra quindi che la Commissione voleva votare a tutti i costi un ordine del giorno a favore del riscatto senza prima fare i conti di quanto ci avrebbe rimesso lo Stato.

*Saporito* conclude: — Il riscatto sarebbe non solo una ferita finanziaria, ma una ferita morale. Ci troviamo di fronte a minaccie che disonorano la Società ed offendono il Paese. (*applausi su tutti i banchi e molte strette di mano; impressione vivissima*).

*Fortis* dice che oggi si tratta soltanto di una breve proroga del termine a deliberare, appunto perchè ogni deliberazione deve essere presa con cognizione di causa e nel supremo interesse dello Stato. E in queste deliberazioni il Governo non intende abbandonare nè il suo diritto di libero giudizio nè le conseguenti responsabilità (*bene, bravo, ecc.*)

*Ferraris,* ministro, conferma le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il disegno di legge risulta quindi approvato.

### I bilanci

Indi si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

## La Giunta delle elezioni ritira le dimissioni

Il *Presidente* annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Colleano. Annunzia pure che la stessa Giunta in seguito al voto della Camera ha receduto dalle dimissioni.

### Una esortazione di Fortis

*Fortis* prega vivamente i colleghi di non allontanarsi da Roma ma di trattenervisi ancora qualche giorno per fare, se ne sarà il caso, opera utile al benessere e alla tranquillità del Paese (*commenti*).

La seduta termina alle 20; domani seduta alle ore 14.

## LA COMMISSIONE DEI FERROVIERI ricevuta dall'on. Fortis

*Roma, 14.* — Il Presidente del Consiglio on. Fortis ha ricevuto questa sera il Comitato dei ferrovieri. La conferenza ha avuto luogo in termini cordialissimi dalle 18 alle 19.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato le utili disposizioni della nuova legge ed ha ascoltato l'esposizione dei desiderati non ancora soddisfatti fra cui vi sono specialmente: la regolarizzazione completa degli anziani e il miglioramento dei salari infimi. Si discusse anche di alcune riforme di riordinamenti di servizi che secondo i ferrovieri migliorerebbero le condizioni del personale senza danno dello Stato.

Il Presidente del Consiglio dopo avere osservato che la legge è già davanti al Parlamento, disse che si deve tener conto degli importanti benefici che essa arreca al personale anche in rapporto alle possibilità finanziarie ed alle condizioni dell'azienda ferroviaria. Bisogna migliorare con lavoro ordinato e pacifico il reddito del patrimonio ferroviario, la qual cosa ritornerà indubbiamente a vantaggio di tutti.

Fortis consigliò la commissione a domandare un'udienza al Ministro Ferraris che avrebbe dato ogni desiderato schiarimento. I ferrovieri rilevarono la gravità degli articoli 17 e 24, ma il Presidente del Consiglio osservò che non era possibile non assicurare la continuità e la regolarità del servizio ferroviario.

Il *Giornale d'Italia* dice che col Ministro dei LL. PP. il colloquio avrà luogo domani.

### L'energico linguaggio d'uno ufficioso

La *Patria* commentando le notizie circa l'agitazione dei ferrovieri, dice che è indispensabile che nell'interesse dei contribuenti che non devono essere vittime di comitati e di leghe, il Governo si mostri risoluto ed energico; sia pure correttissimo nella forme, ma incrollabile negli atti, ed avrà con sè il suffragio di tutta Italia, perchè lo scandalo è giunto ad un punto che deve essere troncato. Se i ferrovieri vogliono scioperare, scioperino pure, dice la *Patria*; ma sappiano che abbandonando il lavoro abbandonano anche l'impiego e non vi rientreranno più. Le ragioni della grande collettività dei cittadini devono prevalere contro le declamazioni dei ferrovieri.

Qualunque atto di debolezza, conclude la *Patria,* per parte dei poteri pubblici, segnerebbe la loro esautorazione.

L'*Avanti!* nell'articolo di fondo sostiene la ragionevolezza delle pretese dei ferrovieri e la necessità che tutti i proletari li appoggino. Pubblica poi un comunicato del comitato di agitazione dei ferrovieri avvertendo che esso non ha ancora potuto prendere le sue deliberazioni.

## L'aspetto di Guglielmo II

*Vienna, 14* — Il *Neues Wiener Journal* dice avere da Berlino, da persona che negli ultimi tempi ebbe frequente occasione di vedere l'imperatore Guglielmo, che questi è molto invecchiato, che ha una cera terrea e un'espressione di grande stanchezza. La voce è bensì alquanto più forte che non fosse mesi fa, prima dell'operazione, ma l'imperatore va soggetto a frequenti raucedini.

## CHAMBERLAIN SI SOTTOMETTE

*Londra, 14* — Una deputazione, con alla testa Chamberlain, presenterà oggi al presidente dei ministri un ordine del giorno votato dai riformisti. I riformisti dicono che tutti i partiti unionisti potrebbero unirsi sulla base di questo ordine del giorno, ma in realtà l'unione avverrebbe sulla base delle dichiarazioni fatte da Balfour a Manchester.

## Un "ultimatum" di Menelik per la ferrovia

*Londra, 14* — L'*International Etiopian Railway Trust and Construction Company* ricevette un telegramma da Addis Abeba. Vi si dice che Menelik fece chiamare i rappresentanti delle potenze nel suo palazzo e li informò che se essi non riescono ad accordarsi sull'estensione della ferrovia e se non si provvede a far si che sia guarentita l'indipendenza dell'Abissinia e l'internazionalità della ferrovia, egli stesso farà costruire la ferrovia e la prolunghesà da Diredanah ad Addis Abeba.

### NECROLOGIO

Il conte Stelluti-Scala, ex ministro delle poste, morto ieri a Roma, nacque a Fabriano nel 1852 ed entrò alla Camera nel 1890. Era galantuomo e buon lavoratore.

— A Mentone è morto ieri il principe Enrico conte di Bardi, fratello dello spossessato Duca di Parma. Era nato a Parma nel 1851 e viveva da vent'anni in Italia e specialmente a Venezia, ove aveva raccolto nel Palazzo Vendramin cose preziose acquistate nei viaggi in Oriente. Non si occupava che di *sport.*

## *Asterischi e Parentesi*

— Il morto che parla.

Giorni fa veniva trasportato nel Cimitero di Pitsbourg la salma di un cittadino morto da ventiquattro ore. Seguivano il funebre corteo i parenti e una quarantina di amici. Giunti presso la fossa, la salma venne deposta a terra, e, prima di calarla, un amico volle rivolgerle l'estremo vale. Gli astanti ascoltatarono la breve concione in raccolto silenzio, colla mente rivolta al defunto amico.

L'oratore ne ricordò via via le preclare virtù di mente e di cuore, la sua onestà e sopratutto la sua bonaria giocondità che lo rendeva caro a tutti.

Finì con le parole: « Ed ora addio, amico diletto, addio per sempre. Noi non rivedremo più il tuo sembiante, non rivedremo più il tuo sorriso, mai dimenticheremo la tua bontà. Addio! »

Era appena spenta l'eco di queste parole, che dall'interno della cassa si udì uscire una voce profonda: « Addio! »

Gli astanti si guardarono l'un l'altro, terrorizzati, ma nessuno si azzardò a dir parola, pensando di essere stati vittima di un'illusione auricolare.

Dopo un istante, pertanto, i becchini si disposero a calare la salma nella fossa.

Tutti seguivano in silenzio la manovra, ma ecco che in quel mentre si riudì la misteriosa voce di prima:

— Adagio, amici, mi raccomando. Fate piano!

Questa volta il dubbio non era più possibile.

Era proprio il morto che aveva parlato!

E senz'altro, tutti gli astanti, becchini compresi, invasati da un indicibile terrore, si diedero alla fuga, precipitevolissimamente in fretta!

Mezz'ora dopo, tutta Pitsbourg era messa in moto dalla notizia del morto che aveva parlato.

L'autorità si recò, naturalmente, sul posto e fece scoperchiare la cassa, ma trovò il povero defunto tranquillo e quieto e senza alcuna volontà di incominciare un discorso.

Alla sera di quello stesso giorno, mentre tutti i cittadini parlavano del fatto straordinario in una osteria, un negro, certo Hardy, ubbriaco, narrava ad alcuni amici l'avventura, ridendo come un matto dalla sua burla.

Poichè si trattava proprio di una burla macabra.

La voce del morto non era altro che la voce del negro.

Hardy è ventriloquo.

La polizia, venuta tosto a conoscenza della cosa, lo arrestò.

Imparerà così che è proibito di far parlare i morti.

**

— I piedi e la poesia.

« Oh, il piede non serve soltanto per camminare e per dar calci agli importuni! — scrive un giovane scrittore, il Fray. — Esso merita di essere tenuto da noi moderni in quella medesima estimazione in cui lo tennero gli antichi. Luciano descrisse il ritmo dei piedi agili delle greche che danzano attorno al carro tirato da quattro buoi nelle feste Eleusine. Pindaro cantò il piede rosseggiante di Venere uscente dalla spuma del mare. Omero inneggiò ad Achille piè veloce, e Virgilio descrisse, come meglio non si può, il piede sanguinante di Euridice che fugge le tentazioni di Aristo.

« Poetica la leggenda che dice come la bella moglie di Orfeo, morsicata dalla vipera al piede, morisse poco dopo.

« Tutto questo è poesia pura: ma nella storia troviamo Oloferne che si snerva davanti ai sandali dorati di Giuditta; Plutarco, a cui le danze davano come una puntura che ispirava coraggio ed eccitava nell'animo un'ardente volontà di fare qualche nobile azione. Andiamo avanti nella storia e vèdremo quanto lusso di aggettivi prodigheranno ai piedi delle dame e delle regine i nobili cavalieri [illegible] lunghe « carole » e nelle noiose « corti d'amore ».

Conclusione. Il Fray prepara una antologia, nella quale intende pubblicare le migliori pagine che in poesia e in prosa gli scrittori antichi e moderni hanno scritto sul piede muliebre.

**

— La carrozza.

Il nome di carrozza, o carrosse in francese, vien dal nome italiano carroccio. Il nome vetture viene dal latino vehere trasportare. E la parola *cocchio* deriva precisamente da un'altra parola della bassa latinità, significante barca di trasporto. Il nome, poi, passò alle vetture dal fatto che forse la forma primitiva di questi veicoli aveva qualche lontana rassomiglianza, con le antiche barche.

Per molto tempo gli uomini non osarono mostrarsi in carrozza. Fu soltanto sotto Francesco I, che Giovanni di Laval il quale non poteva stare a cavallo in causa della sua grassezza, ottenne il permesso di farsi trascinare in vettura; a poco a poco i vecchi e gli effeminati seguirono il suo esempio. Poi, l'uso si diffuse e quando la borghesia cominciò ad ammassare col lavoro ricchezze superiori a quelle dell'aristocrazia decadente avvennero delle scene curiose per rivalità di lusso vetturinesco fra la nobiltà e la borghesia....

Oggi le ferrovie, i tramvai elettrici e gli automobili hanno detronizzato le vetture... Come siamo lontani dai tempi in cui un imperatore, Eliogabalo, si faceva condurre in cocchio, trascinato da.... Se sapeste da chi ed in quale abbigliamento! Bah! Lasciamo andare!

**

— I fioretti della reclame.

Circolare di un negoziante di provincia:

(*Circolare*):

Avverto il P. T. pubblico che ho aperto un nuovo negozio di seterie, lanerie, cotonerie, e tutti i generi di manifatture.

Tengo inoltre spazzole per stivali, per vestiti, pattina, chiodi e bullette per calzolai.

Vendo e compero cenci, ossa ed altri oggetti da rigattiere.

Sono a disposizione del pubblico nel mio negozio per tagliare la coda ai cani ed ai gatti.

Tagliare il filetto agli uccelli, ecc. ecc.

Mia moglie tiene corrispondenza con quelli che non sanno leggere e scrivere ecc., ecc.

Nella speranza di vedermi onorato della Vostra pregiata visita nel mio negozio mi firmo devotissimo:

(*e segue la firma*)

**

La penultima.

*Lei* — Dove vai?

*Lui* — Dove voglio.

*Lei* — Tornerai presto?

*Lui* — Quando mi piacerà.

*Lei* — Sta bene, ma bada che non ti aspetterò nemmeno un minuto di più.

*Lui* — E' inteso.

E se ne va.

**

L'ultima.

In trattoria. Due feroci anarchici, dopo il pranzo, bevono l'ultimo bicchiere.

— Beviamo alla morte dei vili borghesi.

— Alla tua! — risponde il compagno distratto.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

### Apertura della Banca popolare

Ci scrivono in data 14:

Il nuovo istituto di credito, sorto in Cividale, in seguito alle ultime elezioni della Banca Cooperativa, si aprirà domani nell'ex palazzo del generale Bonessa decorosamente restaurato sì all'interno che all'estero, con la denominazione « Banca Popolare ».

La società fondatrice è in accomandita e ne fanno parte il cav. Ruggero Morgante, il sig. Felice Moro, il prof. Leicht, i fratelli sig. Felice e ing. V. Moro i sigg. Deganutti, G. Angeli G. Mesaglio A. L. nob. Albini.

Gerenti saranno i sigg. Albini, e F. Moro.

### R. Museo archeologico

Oggi è stato trasportato nel nostro Museo Archeologico un frammento di stemma del 1700, trovato nel cortile del sig. Gaetano Deganutti, il quale non ha guari, ha fatto dono al predetto Istituto di un bellissimo oggetto con lavori di traforo, del secolo IX.

## Da PASIAN SCHIAVONESCO

### Conferenza zootecnica

Ci scrivono in data 14:

Domenica prossima 16 corr. il dott. Gio. Batta Gaspardis, veterinario di Martignacco, che frequentò il corso d'igiene a Roma sostenendo di poi brillantemente l'esame, terrà in Pasian-Schiavonesco alle ore 4 pomeridiane una conferenza trattando il seguente tema:

« Igiene della [illegible] del latte » « contro la tubercolosi »,

A questa interessante conferenza igienica, vogliamo sperare accorrerà numeroso pubblico, non solo di Pasiano, ma anche dai paesi vicini.

## Da PORDENONE

### La festa federale delle Associazioni economiche

Il giorno di S. Marco, l'Unione Cattolica del lavoro inaugurerà il proprio vessillo sociale.

Nell'occasione si è pensato che abbia luogo anche la prima festa federale delle associazioni economiche.

Il programma dell'inaugurazione venne così fissato:

Ore 6 1/2 — Messa letta da S. E. mons. vescovo e comunione generale dei membri delle Associazioni cattoliche.

Ore 9 1/4 — Incontro delle Società sorelle alla stazione ferroviaria, e formazione del corteo per recarsi al Duomo, con breve sosta alla sede delle Associazioni.

Ore 10 — Benedizione della bandiera e Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Vescovo.

Ore 11 1/2 — Adunanza al teatro Sociale con discorso di scelto oratore.

Ore 14 — Pranzo sociale.

Ore 16 — Funzione religiosa di ringraziamento.

## Da SPILIMBERGO

### I danni del temporale

### Il banchetto al deputato

In quel di Castelnuovo oggi alle ore 15 imperversò un temporale che per la sua impetuosità distrusse quasi totalmente le piantagioni, gli alberi fruttiferi ed i vigneti.

Cadde poi — per giunta — copiosamente la grandine, completando così la strage.

* *

Come annunciammo domenica alle ore 13 in una delle vaste sale del palazzo del co. Valfranco Spilimbergo avrà luogo un banchetto di oltre 70 coperti in onore del deputato del nostro Collegio on. Odorico.

## Da MANIAGO

### Coscritto ferito

Ieri si ebbe l'estrazione a sorte dei coscritti. Se ne videro pochi. Ad uno di essi, da Arba, ritornando a casa con la carrettina su cui cantavano altri tre o quattro, toccò un caso che poteva avere serie conseguenze.

Appena usciti dallo stallo la velocità e l'aria fecero volare il cappello. Il poveretto, alquanto brillo, istintivamente fece un salto dalla carrettina, ma cadde in malo modo, così da guastarsi un po' il naso. Per un pelo non ebbe la testa fracassata sotto le ruote dello stesso veicolo.

## Da PALMANOVA
### Il fuoco nel letto
**Due coniugi in pericolo**

La notte scorsa verso le 11 mentre il signor Verzegnassi Luigi e la di lui moglie, di qui, dormivano, non si sa come si incendiarono le coperte e le lenzuola del letto.

Dopo pochi istanti il di loro figlio Giovanni venne scosso dai forti lamenti che provenivano dalla stanza dei genitori.

Non sapendo sulle prime di che si trattasse entrò nella camera ma venne respinto da un tanfo opprimente.

Fattosi coraggio rientrò per scuotere il padre il quale balzato dal letto e vistosi intorno le fiamme che lo avvolgevano aperse immediatamente la finestra gettando pagliericcio, coperte e lenzuola nel sottostante marciapiede.

Il resto dell'incendio venne presto domato e i coniugi possono certo chiamarsi fortunati, perchè potevano perire per asfissia.

## Da SACILE
### Caduta mortale

Ieri certo Selva Matteo, fu G. B. carrettiere di Polcenigo, ritornava dal mercato di Sacile, in compagnia della moglie Casagrande Antonia.

Il Selva guidava una carretta carica di sacchi di granoturco mentre la moglie continuava a proseguire a piedi.

Ad un certo punto l'asino si spostava dal mezzo della strada verso il ciglio destro, internandosi in una strada che conduce nei campi.

Nel fare il giro, la carretta, causa forse il grave carico ondulò, ed il Selva precipitò a terra rimanendo all'istante cadavere.

La moglie, sbalordità, impotente a prestargli qualunque soccorso, chiamò in aiuto quelli del vicinato che subito arrivarono sul sito dandosi premura di avvertire le autorità le quali si portarono immediatamente sul luogo per le volute constatazioni di legge.

## Da FAGAGNA
### Il mercato rimandato

Ci scrivono in data 14:

Causa il cattivo tempo il mercato mensile bovino venne rimandato a martedì 18 corrente.

# DALLA CARNIA
## Da TOLMEZZO
### Consiglio comunale — Un processo per ricatto — Contrabbandieri condannati

Per domenica 16 corr. è convocato il Consiglio Comunale onde trattare di alcuni argomenti. Fra questi notiamo l'approvazione in seconda lettura della spesa per la ferrovia Tolmezzo-Villa Santina, l'ampliamento dei locali per le scuole del capoluogo e la proposta d'aumento di stipendio [illegible]

***

L'istruttoria contro Nascimbeni, che per certi motivi da lui addotti si fece consegnare dal notaio Del Seno circa 300 lire, è chiusa.

La discussione della causa venne fissata pel 9 maggio p. v.

***

Oggi al nostro Tribunale si è svolto il processo contro Danelutti Caterina, Di Piazza Maddalena, Della Pietra Giacomo, Di Piazza Giovanni, Gracco Giacinto, Danelutti Daniele, tutti del comune di Comeglians, imputati di contrabbando in unione per essere stati sorpresi da un drappello di guardie di finanza di Paluzza nella località Pal piccolo il 26 ottobre, alle ore 12 mentre tentavano ei portare kg. 105 di tabacco e 3 di zucchero.

I tre primi sono in istato d'arresto.

Il Danelutti Daniele venne dichiarato esente da pena per non aver agito con discernimento avendo circa 13 anni, il Gracco Giacinto condannato ad anni uno e mesi tre di detenzione, gli altri ad anni due e mesi 6 di detenzione e ad un anno di vigilanza. Tutti alla multa di lire 2100 pel tabacco e 5,54 per lo zucchero.

## Le riunioni magistrali in Provincia

*Osoppo, 14.* Ieri alle 11 ebbe luogo qui l'assemblea magistrale per la nomina del nuovo consigliere provinciale della Associazione magistrale friulana. I maestri intervenuti furono 16. Fu nominato presidente il sig. Lenna Romano. Il consigliere cessante, Vitali, fa la relazione morale e finanziaria della sezione: dà notizie esatte del referendum e spiega la causa degli attriti sorti coi colleghi di Gemona. Segue su ciò ampia discussione.

Prima di passare alla nomina del consigliere prov. il presidente e altri soci domandano e insistono per la riaccettazione a consigliere per l'anno 1905 del maestro Vitale, e questi spiega il motivo della sua rinuncia.

Riusci poi eletto il maestro Umberto Croci di Venzone.

*S. Vito al Tagliamento 14.* Ieri in un locale delle nostre scuole elementari maschili doveva aver luogo l'annuale riunione dei maestri di questo distretto, appartenenti all'Associazione magistrale friulana, ma andò deserta stante il non intervento degli insegnanti.

*Maniago, 14.* Questi maestri si riunirono per l'elezione del loro consigliere dell'Associazione magistrale friulana.

Venne riconfermato il sig. Garzoni, che da anni tiene quella carica.

*Paluzza, 14.* Ieri ben 15 insegnanti della conca dell'Alto But e d' Incaroio si riunirono in un'aula delle scuole comunali di Paluzza per addivenire alla nomina del consigliere della nuova sezione magistrale dell'associazione Friulana e per la discussione delle eventuali proposte dei soci.

Eletto presidente il sig. Antonio Cristofoli di Treppo Carnico, decano dei maestri della vallata, e segretario il maestro di Cercivento sig. Martinis, venne nominato consigliere il maestro Angelo Matiz di Paluzza.

Seguì ampia discussione sull' ordine del giorno che dovrà essere discusso al prossimo congresso di Treviso.

Poi i maestri si riunirono a banchetto all'Albergo "Alla Posta".

*Ampezzo, 14.* Ieri ebbe luogo qui una riunione dei maestri insegnanti del Comune e di quelli limitrofi.

Presiedeva l' ispettore scolastico sig. Benedetti.

Fu fatta la proposta di sopprimere l'organo dell'Associazione « La scuola Friulana » e di ridurre la tassa da L. 3 a L. 2.

A consigliere provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana fu eletto ad unanimità di voti il maestro Domenico Modotti, direttore di queste scuole.

L' ispettore Benedetti tenne poscia una conferenza sulle ultime disposizioni di Legge e sui programmi scolastici.

Poscia i maestri, in uno all'egregio ed amato ispettore, si riunirono a fraterno simposio all'albergo « Susanna ».

# NOTIZIE AGRARIE
### Cattedra ambulante

In questi giorni si tengono conferenze a San Vito di Fagagna, San Quirino, Aviano, Ovaro, Arzene, Rauscedo, Domanins; ebbero luogo prove di macchine a Tolmezzo e a Basaldella; cure antidiaspiche a Treppo Grande, Meretto di Tomba, Premariacco.

**L'Associazione agraria friulana**

è stata chiamata con altre consorelle italiane, dal Comitato per l'Istituto internazionale nominato dal Governo, a prendere parte all'adunanza preparatoria che ebbe luogo lunedì 10 corr. a Roma.

Rappresentò il nostro Sodalizio il cav. Vittorio Stringher.

## Comune di Pasian Schiavonesco
### AVVISO D'ASTA
**a termini abbreviati per primo esperimento**

Il giorno di *lunedì 17 aprile corr.* alle ore 10 ant. in questa residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di due fabbricati scolastici, uno per la frazione di Vissandone e l'altro per Basagliapenta; il cui preventivo di spesa è di Lire 3867.64 per Vissandone e Lire 4268.74 per Basagliapenta, come dal progetto 23 dicembre 1093 dell' ing. G. B. Rizzani.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 8136.38 ammontare complessivo dell'appalto.

Per l'ammissione esibire certificato di idoneità di data recente, e depositare L. 400 a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto. — Il capitolato d'oneri è visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Pasian Schiavonesco, 7 aprile 1905.

Il Sindaco *Venier*

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno aprile 15. ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 4.7 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 20 7 Minima 10.3
Media: 14 14 Acqua caduta ml. 11

## Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazione:

**I manoscritti di Wolf**

Ha deliberato di commettere ai signori Marioni G. B. e prof. F. Momigliano di eseguire, in presenza d'un rappresentante del Console Germanico in Venezia, le più accurate ricerche per accertare se esistono disposizioni d'ultime volontà del compianto prof. Wolf, e di redigere un elenco d'inventario dei libri e manoscritti lasciati.

**Prolungamento di una chiavica**

Ha autorizzato il prolungamento per m. 16 della chiavica di scolo già in corso di esecuzione i via di mezzo.

**L'illuminazione delle frazioni**

Ha deliberato l'impianto di fanali ad acetilene nelle frazioni in sostituzione di quelli a petrolio determinando che a Paderno da 5 sieno portati a 7 e che tre siano collocati a S. Gottardo che era totalmente sprovvisto.

**I contatori dell'acquedotto**

Ha, su proposta della speciale commissione nominata nella seduta 31 marzo 1905, deliberato di aggiudicare alla ditta Schinzel la fornitura di 200 contatori per l'acquedotto.

**Il presidente dell'officina del gas**

Ha nominato l'assessore Pagani presidente della Commissione direttrice del gas, in sostituzione dell'ass. Pico.

## Camera del Lavoro
### L'assemblea di ieri sera

Ieri sera seguì nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, seguì l'assemblea degli aderenti alla Camera del lavoro.

Gli intervenuti erano circa un centinaio e fu chiamato a presiedere l'adunanza il sig. G. E. Seitz presidente della Società operaia generale.

Approvati i verbali delle precedenti assemblee, l'agente di commercio Liesch presentò l'ordine del giorno sul riposo festivo che doveva esser discusso nel famoso mancato comizio. L'ordine del giorno fu approvato.

Quindi il segretario interinale Savio, lesse la relazione morale e finanziaria che dopo alcuni schiarimenti e spiegazioni venne approvata.

Fu poi votato un ringraziamento alla autorità comunale e a quanti accordarono il loro appoggio e una protesta contro la Giunta P. A. per il negato sussidio.

**L'orientamento ovvero l'aumento delle quote**

*Savio* parla poi sul nuovo orientamento della Camera del lavoro sostenendo la necessità di cambiamento d'indirizzo e di escludere da essa la politica in modo che tutti anche i preti e i frati possano aderirvi.

*Liesch* approva questo nuovo oreientamento.

*Soligo*, ferroviere, dice che il Savio vuol fare della Camera del lavoro un monastero e sostiene la necessità di un indirizzo prettamente proletario. Propone un vibrato ordine del giorno con cui, visto che la Camera è rimasta senza sussidio si stabilisca un aumento proporzionale delle quote sociali a seconda delle leghe lasciando ultime le tessitrici, le cotoniere e le sartine.

*Braidotti* chiede quando mai si sia fatta della politica nella Camera del lavoro e rileva la contradizione in cui incorse il Savio a questo proposito; se prima d'ora infatti si era fatta della politica la Giunta P. A. aveva ragione di negare il sussidio e ridicola è la protesta contro di essa. (*Benissimo*)

*Savio* si ricrede; dice che si è male espresso e che anche lui è concorde per la politica proletaria!

*Liesch* osserva che la Società Agenti non può pagare una quota più elevata anche perchè parecchi soci non approvano l'indirizzo politico della Camera del lavoro.

*Mesaglio* invece è concorde nel ritenere necessario l'aumento delle quote e chiama gli agenti « piccoli borghesi »

*Benedetti Cirillo* protesta contro tali parole e chiede quale Lega sia più al corrente nei versamenti delle quote.

Segue una lunga e confusionaria discussione in cui tutti parlano e gridano finchè si vota di rinviare l'argomento ad una nuova assemblea che porti all'ordine del giorno la protesta di elevare le quote sociali e la nomina della nuova commissione esecutiva.

**Pel 1.o maggio**

Si passa quindi alla discussione sui festeggiamenti del 1.o maggio.

*Benedetti* non Cirillo, ma un'altro che fa il libraio da Peressini, a nome del Circolo socialista dichiara che questo dal momento che si è parlato di fare o non fare della politica alla Camera del lavoro, si ritira dai festeggiamenti e conclude: I socialisti faranno da soli.

Segue su tale argomento una lunga discussione.

*Liesch* è contrario all'idea di unirsi al Circolo socialista per i festeggiamenti.

Altri osservano che così era già stato deciso e si conclude di lasciar fare alla Commissione degli spettacoli; e qualcuno dice che tale risoluzione assomiglia molto a quella famosa.... di lasciar piovere.

## PER L'OSPEDALE UMBERTO I. IN ANCONA

Per l'erezione in Ancona di un Ospedale portante il nome del compianto Re Umberto, il Parlamento votò a suo tempo la legge 30 giugno 1904 n. 317 approvante una tombola Nazionale con premi di L. 100,000. L'estrazione di detta tombola le di cui operazioni sono iniziate da qualche mese avrà luogo in Roma il giorno 14 maggio prossimo. Mentre i premi sono vistosi e cioè: Prima tombola L. 40,000; 2.a tombola L. 20,000; 3.a tombola L. 10,000 e L. 30,000 da dividersi fra tutte le altre cartelle vincenti, le cartelle emesse che trovansi in circolazione al prezzo di 1 lira, sono in buona parte già collocate.

La Commissione amministrativa dell'Ospedale provvede direttamente con l'aiuto di persona tecnica, a tutte le operazioni della tombola medesima.

In Udine le cartelle si vendono presso la Ditta Paolo Gambierasi.

## L'ESTRAZIONE DEI GIURATI
### per la prossima sessione

Ieri nel pomeriggio davanti al Tribunale composto del Presidente nob. avv. Lupati, dei giudici Zamparo e Antiga e del P. M. avv. Tescari sostituto procuratore del Re, si procedette all'estrazione dei giurati che presteranno servizio nella sessione straordinaria della Corte d'Assise che si aprirà il 10 maggio p. v. per la discussione delle cause di cui abbiamo pubblicato il ruolo e fra le quali è compresa quella contro i Corrado Francesco e Luigi, padre e figlio, accusati dell'atroce delitto di Teor.

Ecco l'elenco dei giurati estratti:

**Ordinarii**

Nimis avv. Giuseppe, Udine - Cappellazzi Umberto maestro, Udine - Della Vedova Eugenio, possidente, Udine - Lombardini Enrico, possidente, Pozzuolo - Verzegnassi Arturo, impiegato, Udine - Matassi Giacomo, Latisana - Antonelli dott. Ettore, Chiusaforte - Carletti Francesco, Udine - Barbaro Ciro, Pontebba - Canciani Vincenzo, Varmo - Angeli Pietro, Udine - Polo Luigi fu Biagio, Ampezzo - Petronio prof. Giorgio, Udine - Linussio Dante, Tolmezzo - Luzzatto cav. Ugo, Udine - Morassutti Giuseppe, San Vito al Tagliamento - Pauluzza Antonio Udine - Tonero Luigi, Premariacco - De Faccio Pietro, Premariacco - Termini G. B., Morsano al Tagliamento - Brunetti Ferdinando, Paluzza - Bertuzzi Luigi, Talmassons - Cocceani avv. Pietro, Udine - Toppani Antonio, Ovaro - Perusini dott. Costantino, Udine - Podrecca Michele, Cividale - Pilosio Enrico, Udine - Stefanutti Egidio, Cividale - Oberoffer Ferruccio, Chiusaforte - Magistris Umberto, Udine.

**Complementari**

Di Gasparo ing. Gaspare, Udine, - Gatti Giuseppe, Udine - Podrecca Giuseppe, S. Pietro al Natisone - Pansa cav. Mauro Udine - Zandonà dott. Tullio, Palmanova - Deganutti Attilio, Codroipo - Vesca Francesco, Mortegliano - Tellini Ulisse, Palmanova - Chiussi dott. Ascanio, Tolmezzo - Cordoni Riccardo, Udine.

**Supplenti**

De Gleria Lucio - Brandolini Antonio - Brusetti ing. Carlo - Doretti dott. Virginio - Marangoni Romeo - Doretti avv. Giuseppe - Fusari dott. Giovanni - Barbieri cav. Luigi - Fanzutti Antonio - Pauluzza Pietro, tutti di Udine.

## L'Esposizione dei doni
### UNA LETTERA del Comm. LOSCHI
### Le sue spiegazioni e le sue minaccie

In risposta alla domanda fatta da noi, ieri, d'avere qualche spiegazione sul mutamento delle quote e sulla nuova destinazione dei profitti dell'Esposizione dei doni, il comm. Loschi — che ha sostituito pare interamente i tre membri rimasti nel Consiglio direttivo del Sodalizio della stampa — ci ha mandato iersera la seguente lettera che pubblichiamo testualmente:

Il Comm. UGO LOSCHI

ha l'onore di partecipare all'egregio dott. Isidoro Furlani essere semplicemente infondato quanto riferisce il *Giornale di Udine* di oggi riguardo all' interpello fatto *ad una Società di beneficenza perchè assumesse l' impresa dell'Esposizione ed alle persone le quali avendo inviato doni scrissero per ritirarli.*

Nessuna Società venne interpellata nel senso esposto dal *Giornale di Udine*; nessuno scrisse, nè si presentò, nè mandò a ritirare doni, come sarebbe suo desiderio, anzi è lieto d'annunziargli che in seguito ai suoi attacchi sembra siano affluiti maggiormente i doni.

Per sua norma lo avverte che essendo ora occupatissimo per l'Esposizione, e per sostituire anche quelli che purtroppo vennero meno alla parola data, è dolente di dover rimandare ad Esposizione finita la dimostrazione che gli attacchi poco leali del *Giornale di Udine* sono forse una *revanche* di botte ricevute in tempi elettorali, oppure frutto di incosciente compiacenza, e confida di poter indurre *qualcuno* a pentirsi (almeno lo spera) di aver recato sì grave danno alla città che lo ospita, anche per confermare il vecchio adagio: *Quod differtur non aufertur.*

Udine, 14 aprile 1905

—

Rispondiamo a quelle che vorrebbero essere rettifiche e non sono, perchè noi abbiamo raccolte notizie pervenuteci senza garantirne l'autenticità.

Dunque, nel fatto, non è vero che vi sia stata una società di beneficenza a chiedere la visione dei conti prima di combinare; ma c'è stata però una riunione delle più rispettabili signore udinesi ed ha deliberato alla quasi unanimità di non accogliere la preghiera di concorrere alla Grande Esposizione di doni.

Quanto alle persone che scrissero per ritirare i doni, è positivo che fu scritto al Comitato dell'Esposizione non ritenersi opportuno l'invio del dono, in simili circostanze.

Il commendator Loschi asserisce che i doni, dopo gli attacchi del *Giornale di Udine*, gli piovono da tutte le parti. Vuol dire che la sua forza d'attrazione è grandissima e che il *Giornale di Udine* non conta nulla. Anzi meglio, favorisce gli avversari.

Dopo d'avere così messo in chiaro le nostre notizie e le sue veniamo al resto.

E' ridicola la supposizione che noi scriviamo per una *révanche* di botte ricevute in tempi elettorali: noi non ci siamo che una volta trovati di fronte il comm. Loschi ed allora egli fu battuto. Allora, lo notiamo per i suoi aiutatori d'oggi, egli era un feroce nemico della massoneria.

E' stolta la supposizione che noi scriviamo per inconsciente compiacenza. Noi scrivevamo ieri per non partecipare alla turlupinatura esercitata su vasta scala d'una Esposizione di beneficenza che per l'85 per cento andava a beneficio d'uno speculatore teatrale, che credeva probabilmente di avere con Filiasi e con Dupont la stessa fortuna che ebbe con l'abate Perosi. E scriviamo oggi per rompere ogni solidarietà con la Direzione del Sodalizio della stampa che, senza convocare l'assemblea, senza dare alcuna spiegazione al pubblico, cambia o lascia cambiare le carte in mano. Scriviamo per dire che quando si chiede al pubblico da una parte il contributo dei doni e dall'altra il contributo dei quattrini bisogna presentarsi con intera lealtà, senza misteri, senza sotterfugi.

Al comm. Loschi pare naturale pretendere un giorno l'85 per cento per le perdite fatte e, dopo le osservazioni d'un giornale, restringere la sua domanda al 50 per cento, anzi se deve rimanere il 10 per cento al Sodalizio, come fu stabilito nell'ultima assemblea, restringerla al 40 per cento. A noi invece, questa... scalata di per cento pare un'altra cosa. E non sappiamo comprendere come egregie persone si siano prestate a una combinazione simile. Perchè se il comm. Loschi riteneva già necessario, anzi indispensabile l'85 per cento per risarcirsi delle perdite fatte col *Menendez* e la *Cabrera* come va che, dopo gli attacchi poco leali (dice lui) del *Giornale di Udine*, riduce la sua domanda alla metà? Era leale la prima od è leale la seconda domanda del comm. Loschi?

E fu steso con la Società un contratto chiaro ed esplicito? Il 50 per cento del provento andrà sicuramente alla « Scuola e Famiglia »? Non si insisterebbe per avventura nel metodo da tutti già deplorato?

Ma che serve insistere sopra cose d'una evidenza inconfutabile? Per chiedere al pubblico il risarcimento dei proprii danni in una impresa teatrale, di cui aveva la responsabilità, il comm. Loschi doveva dare prima intera giustificazione delle sue perdite all'assemblea del Sodalizio della stampa e ciò non fu fatto. Invitato a mettere i conti in tavola, il comm. Loschi fece rispondere con un comunicato dei tre cirenei, rimasti alla Direzione, che non avrebbe risposto se non agli... arbitri. I quali si sarebbero radunati un'altro anno!

Ma tuttavia costretto dalle osservazioni di autorevoli persone a limitare la *sua* indennità, il comm. Loschi — senza interpellare l'assemblea della Società e contro una sua solenne deliberazione — rimaneggia la spartizione e va avanti impavido come se fosse lui il padrone del Sodalizio della stampa e come se la difesa degli interessi del pubblico che ha donato e di quello che comprerà — difesa che ha già fortemente turbato i suoi calcoli — fosse atto poco leale.

E l'egregio commendatore va più in là: ci minaccia lo sfratto, se insisteremo a occuparci, apertamente, sotto gli occhi di tutti, della *sua* Esposizione. E ci accusa di fare il danno della città, perchè abbiamo domandato che cessasse la *turlupinatura* d'una Esposizione per beneficenza che andava a profitto (per l'85 per cento) d'una privata speculazione e perchè dopo aver ottenuto che si riconoscesse la turlupinatura, pretendiamo che, sia chi sia l'Istituto beneficato, si sappia in modo chiaro come e perchè lo si benefica, anche per evitare che la carità pubblica vada da una sola parte.

Di quella minaccia e di questa accusa, fatte in simile momento, lasciamo giudice il pubblico.

Non occorre dire che seguiteremo a trattare di codesta complicata faccenda perchè siamo convinti che essa ha bisogno di essere posta sopra basi sincere e sotto un limpido orizzonte. E tutti dovrebbero essere di ciò convinti, anche quelle egregie persone che sono entrate nella nuova combinazione ed alle quali la cittadinanza, a salvaguardia del suo decoro e del suo interesse e a scanso d'ogni eventuale equivoco, domanda la franchezza e l'energia indispensabili.

### Un soldato di cavalleria balzato di sella

Ieri mattina verso le 10.30, durante le esercitazioni in piazza d'armi, fuori porta Pracchiuso, del reggimento cavalleggeri *Vicenza*, il cavallo del soldato Riccio s'imbizzarrì mentre s'accingeva a passare il canale del Ledra.

Il cavaliere si strinse fortemente colle braccia al collo dell'animale, ma medesimamente fu balzato di sella.

Il caduto venne raccolto dai compagni e trasportato all'ospitale militare.

Dapprima pareva che il Riccio fosse rimasto ferito e venne visitato con molta cura dal medico, che però non trovò nulla di grave.

E diffatti il soldato stesso, dopo che era rimasto alcune ore all'Ospitale, dichiarò di sentirsi perfettamente ristabilito, e perciò fu lasciato uscire.

### L'alienato triestino ritrovato

Il sig. de Reya, quel giovinotto di Trieste, alienato, che era fuggito all'infermiere, venne ritrovato ieri a Gradisca d'Isonzo.

Il de Reya, accompagnato dall'infermiere, doveva recarsi da Gradisca a Cormons, e non da Cormons a Udine.

**A proposito di una lastra rotta** da un fornaio ubbriaco nel negozio del sig. Domenico Rumiz, questi ci scrive che non fu lui a questionare col fornaio, ma bensì il sig. Giovanni Giacomini, negoziante in manifatture, il quale subito lo rifuse del danno patito.

**Le feste Pasquali** hanno sempre rappresentato il passaggio alla fiorente e dolce stagione. Anche gli uomini e specialmente le donne sentono il bisogno di trasformarsi e di rendere il loro aspetto consono alla gaiezza della natura.

Egli è perciò che la signora Ida Pasquotti-Fabris nel suo ricco negozio e colaboratorie di via Cavour ha allestito un meraviglioso assortimento di ricche *toilettes* primaverili, di stoffe vaporose ed eleganti, di cappelli da signora dalle forme più moderne e graziose e di tutti quegli articoli di dettaglio che costituiscono quanto v'ha di più bello nella moda e nell'abbigliamento delle nostre gentili signore.

## STELLONCINI DI CRONACA

### Ciò che non ha fatto il dott. V. Doretti

Il sig. dott. Virginio Doretti ha — sino da domenica *nove* corrente — diretta al Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa la seguente lettera:

*Ill.mo Sig. Presidente*
*del Sodalizio Friulano della Stampa*
Udine

Poichè c'è taluno che — non so se per leggerezza o per altra ragione — va attribuendo a me la paternità o la responsabilità degli articoli in questi giorni ed in addietro comparsi sul *Giornale di Udine* nei riguardi della Mostra di doni che dovrà seguire nelle prossime feste Pasquali, dichiaro *solennemente* e con tutta la forza che dà ad un uomo il diritto di protestare contro una bugia che io non ho scritto;
non ho provocato;
non ho inspirato;
non ho fornite notizie;
non ho insomma in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente partecipato a tali pubblicazioni.

Se il Consiglio direttivo del Sodalizio vorrà in proposito fare le più ampie indagini gliene sarò *gratissimo*, mettendomi fin d'ora a sua disposizione per quegli schiarimenti sull'azione mia che potessero abbisognargli.

Con osservanza

Udine, 9 aprile 1905.

di V. S. dev.mo
*Virginio Doretti*

## ARTE E TEATRI

### Il Quartetto Veneziano al Club Unione

Fu un pensiero veramente elegante quello della Presidenza del Club Unione di offrire ai soci un concerto del Quartetto Veneziano, non da gran tempo sorto e già in bella fama nella nostra Regione i fuori.

Iersera le sale dell'Unione ospitavano il fiore della cittadinanza: molte erano le signore e le signorine; parecchi gli invitati.

Si è passata un'ora e mezzo veramente deliziosa. Il Quartetto veneziano, formato di giovani professori, che la fusione, lo slancio, la sicurezza degli esecutori provetti. L'ultimo tempo di Haydn, il pezzo di Grieg e l'ultimo tempo di Beethoven vennero eseguiti con grande maestria.

E tutti si mostrarono valentissimi: il primo violino, sig. Ettore Casellari, la viola signor Zugni, il secondo violino sig. Guatti Zuliani e il violoncello sig. Guaita.



## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

### Un processo in contumacia per lesioni gravissime

(*Udienza del 14 aprile*)

Ieri si è discusso il processo in contumacia e perciò senza giurati e difensori, in confronto di Tuesca Angelo fu Francesco d'anni 60, nato a S. Pier d'Arena, domiciliato a Paderno, fonditore, colpito da ordinanza di cattura, latitante accusato di lesioni gravissime in danno di Giovanni Moncaro e di lesioni lievi in danno della moglie di quest'ultimo Puspan Antonia Giuseppina.

La Corte pronunciò sentenza che condanna il Tuesca Angelo alla reclusione per anni otto, a tre di vigilanza speciale, all'interdizione dei pubblici uffici, ai danni da liquidarsi in separata sede, alla provvisionale di lire 1000 verso la parte lesa, ed alle spese della P. C. di lire 250; nonchè a quelle di processo.

## LE GRANDI MANOVRE

*Roma, 14.* — Sulle grandi manovre di quest'anno si hanno le seguenti notizie: Esse si svolgeranno dal 23 agosto al 1° settembre tra Benevento e Napoli. Vi prenderanno parte due corpi d'armata: il IX e il X; cinque reggimenti di cavalleria, l'artiglieria e le truppe speciali nelle solite proporzioni. Si svolgeranno sotto la direzione del capo di stato maggiore. Il duca d'Aosta comanderà il X corpo d'armata. Il Re vi assisterà probabilmente tutto il periodo delle manovre.

## Un disastro ferroviario sotto la galleria dei Giovi

*Genova, 14* — Uno scontro avvenne avvenne ad un chilometro sotto la galleria di Ronco tra il treno 129 proveniente da Torino e il treno merci 1936 (non 930) ch'era fermo sotto la galleria; 3 vagoni occupati principalmente da militari del 54° fanteria furono fracassati. I morti sarebbero non meno di 7, i feriti 32.

Sono partiti due treni di soccorso col prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri ed altre autorità militari.

### Fra carabinieri e malviventi

*Catania 14.* — Ad Adorno, una pattuglia, composta del carabiniere Rognone e dei soldati Azza e Carena, perlustrando nella campagna, si incontrarono in una banda di malfattori. Questi, vista la forza, si diedero alla fuga, inseguiti dai militi. Gli sconosciuti, mentre stavano per essere raggiunti, si fermarono e spararono alcune fucilate contro gli agenti. Il carabiniere Rognone, ferito al petto, rimase morto: il soldato Azzo fu ferito alle braccia. Gli assassini fuggirono.

### La battaglia nel Mar della Cina non è ancora impegnata

*Amsterdam, 14.* — Il giornale *Telegraf* ha ricevuto il seguente telegramma dal suo corrispondente a Batavia: Non è confermata la comparsa della flotta giapponese sulle coste della Cocincina. Incrociatori russi giunsero ieri in vista di Saigon. La squadra olandese incrocia presso le isole di Anambas e di Naturias. Nessuna squadra russa fu vista vicino a Banka. La notizia concernente la nave da carbone *Hendou* che avrebbe preso carbone a Billitow non è verosimile, giacchè colà non vi sono depositi di carbone.

Non ho appreso nulla di nuovo intorno alle corazzate russe.

### La base navale giapponese

*Tokio, 14.* — Un decreto imperiale proclama lo stato d'assedio nel porto di Makung sulle isole Pescadores (tra Formosa e la Cina). Un decreto della marina ordina che vi istituisca un tribunale di marina.

*Londra 14.* — Il *Globe* scrive inoltre: La proclamazione dello Stato d'assedio nel porto di Makung e dintorni dimostra che i giapponesi hanno scelto questa piazza come punto d'appoggio. Il porto è abbastanza grande e profondo per offrire sicuro riparo a navi di qualsiasi specie ed è pure protetto sufficientemente dai tifoni trovandosi in una profonda insenatura. Se l'ammiraglio Roschdestvenski ha deciso di passare il canale della Formosa, dovrebbe essere ora all'ingresso del canale a circa 700 miglia dalle Pescadores.


**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Principigh Luigi**, gerente responsabile




### Ringraziamento

Le famiglie Antonio Pellegrini, Lino Antonini e parenti, sentono il dovere di porgere un fervido ringraziamento ai signori Lodovico Nodari, Marcelliano Canciani e Luigi Birri che primi si prestarono per estrarre dall'acqua il loro angioletto

**Ciro Pellegrini**

al chiarissimo prof. dott. Giuseppe Murero che ogni mezzo tentò per richiamarlo in vita; all'Ill.mo Sig. Pretore dott. Otello Rubazzer che unitamente al Cancelliere sig. Francescato ed all'egregio dott. Talotti seppero accoppiare alla rigida osservanza della legge la pietosa cortesia dell'anima; nonchè a tutte quelle gentili persone che tanta sventura cercarono di lenire con una parola ed un atto di provvido conforto.

Udine 14 aprile 1905.

### Ringraziamento

La madre, il marito, la figlia della compianta ed indimenticabile *Eleonora Turchetti*, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al loro immenso dolore.

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.16 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.30 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.23 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.40 |
| D. 18.40 | » 19.23 | » 19.24 | 20.7 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.30 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.55 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.5.5 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.58 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore
### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |



Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti